

## Dalla realtà virtuale al giubbotto smart, le strategie di Enel

Cl. T.

Le 123 iniziative del colosso elettrico Enel nella centrale idroelettrica di Palo Viejo in Guatemala che Enel nel 2009 ha introdotto la sua iniziativa di punta, la «lean peer review», mutuata dall'esperienza sulla sicurezza nucleare. Si tratta di controlli di sicurezza incrociati, inter geografia e inter tecnologia, effettuati da team composti dai migliori esperti delle varie unità aziendali. Fino ad oggi ne sono stati eseguiti oltre 800. Da questi controlli emergono una serie di piani di azione la cui esecuzione viene strettamente monitorata (il 98% conclusi on time). Proviene invece dall'esperienza degli impianti Nord Americani la rilevazione e la misurazione dei comportamenti a rischio dei lavoratori attraverso il sistema Bbs. L'obiettivo è ridurre questi comportamenti anche quando non hanno dato luogo né a

infortuni né a near miss. Qui si utilizza il sistema Six Sigma adoperato nell'industria manifatturiera per ridurre i difetti fabbricazione. È lungo l'elenco di iniziative, 123 quelle trasversali al gruppo, migliaia, se si considerano anche le locali, che il colosso elettrico guidato a Francesco Starace ha messo in campo, con l'ausilio del 4.0, per "cambiare passo" sul fronte della salute e sicurezza sul lavoro. Particolarmente innovativi (e all'avanguardia) sono, inoltre, i dispositivi, semplici o complessi, e i processi per evitare che anche nel caso di errore umano non si verifichi un infortunio. Di cosa stiamo parlando? Del «Lock out Tag out», per fare un primo esempio: un sistema di sezionamento interruttori e chiusure valvole che non permette l'apertura finché tutto il personale presente nell'area messa in sicurezza non sblocca, con la sua chiave personale, un lucchetto che apre una Safety box che contiene a sua volta la chiave per l'apertura degli interruttori-valvole bloccati. Ma parliamo anche del «Safety Jacket», un giubbotto smart, sviluppato sulla base dell'esperienza Moto Gp, capace di proteggere il lavoratore in caso di cadute dall'alto. Un'altra best practice targata Enel, è il «Personale voltage detector», un rilevatore di tensione integrato nell'elmetto che se, dopo tutte le sicurezze messe in atto per isolare elettricamente l'area di lavoro, a causa di un errore fosse presente tensione,



emette un allarme che avverte la persona della situazione di pericolo e la aiuta così a non rimanerne vittima. Da segnalare, anche, il «Virtual Reality», un sistema di realtà virtuale di simulazione di situazioni a rischio per sessioni di training e addestramento. Insomma, un cambio radicale del modo di lavorare sulla sicurezza sul lavoro che sta andando avanti da almeno dieci anni, iniziato da Enel Green Power e, nel tempo, esteso al resto del gruppo (appaltatori e nuovi ingressi, inclusi). © RIPRODUZIONE RISERVATA.